



## Liberalizzazioni: facciamo parlare i numeri

*Analisi farmaci fascia C con ricetta e C-SOP/OTC*

17/02/2015

In relazione a recenti notizie di stampa a supporto del DDL in discussione sulle liberalizzazioni, l'Agenzia Italiana del Farmaco intende fare chiarezza mostrando l'analisi dei medicinali di fascia C a partire dal 2006, anno di emanazione del cosiddetto "Decreto Bersani" (decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248), che evidenzia consumi totali stabili fino al 2010 (**tabella 1**).

Successivamente, probabilmente per effetto della crisi economica, il consumo (ma non i costi) di questi medicinali ha visto una progressiva flessione fino al 2013, attestandosi ad una riduzione dell'11,5%, rispetto al 2006. Tale contrazione dei consumi rispetto al 2006 ha riguardato in particolare i medicinali di fascia C con ricetta medica, dispensati esclusivamente attraverso le farmacie aperte al pubblico (-15,7% vs. 2006).

Al contrario, la riduzione dei consumi dei SOP/OTC, dispensabili anche attraverso le parafarmacie e la GDO, è stata più contenuta (-7,4%), probabilmente, sia per effetto dell'ampliamento del numero dei punti di dispensazione di questi medicinali legati al Decreto Bersani, sia per gli effetti del Decreto del Ministero della Salute 18 aprile 2012 ("Attuazione delle disposizioni dell'articolo 32, comma 1, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, sulla vendita dei medicinali previsti dall'articolo 8, comma 10, lettera c), della legge 24 dicembre 1993, n. 537") che ha riclassificato da C-RR in C-SOP diverse specialità medicinali.

Gli effetti di tali provvedimenti di liberalizzazione in realtà non sembrerebbero aver portato alcun vantaggio ai pazienti, a parte la comodità di avere una più facile disponibilità di punti vendita che però potenzialmente li espone alle conseguenze di consumare più farmaci che non sono – come da AIFA più volte sottolineato – una merce simile a qualunque altra. Non vi sono stati risparmi per i cittadini visto che la spesa a loro carico ha avuto una crescita del +2,2% dal 2006 al 2013 (**tabella 2**). In altri termini, a fronte di un paziente che per effetto della crisi tendeva a contrarre il volume dei propri acquisti di medicinali di fascia C, il sistema produttivo e distributivo ha "compensato" sfruttando la nota attitudine al consumo del mondo occidentale con un costante incremento dei prezzi di questi medicinali (**figura 1**). In realtà, se l'obiettivo della liberalizzazione della vendita dei medicinali di fascia C-SOP/OTC era quello di rappresentare un vantaggio per i pazienti, con una riduzione dei prezzi tramite una vera concorrenza e un complessivo risparmio a loro vantaggio, i dati obiettivi e certificati evidenziano il completo fallimento di tale presupposto, perlomeno nel settore dell'assistenza farmaceutica. Infatti l'effetto economico di provvedimenti, nell'intento pro-concorrenziali, ha paradossalmente determinato un complessivo aggravio per i cittadini di circa 200 milioni di euro (2.298 vs. 2.094, pari a +9,7% nel 2013 vs. 2006), nonostante la contrazione dei consumi.

Tale scenario non ha caratterizzato i medicinali di fascia C con ricetta che, oltre ad aver subito una rilevante riduzione del consumo (soprattutto dopo il 2012, ovvero dopo la riclassificazione da DM 18 aprile 2012), hanno avuto anche una contrazione della spesa a carico del cittadino del -3%.

*In allegato:*

- [Liberalizzazioni: facciamo parlare i numeri - Tabella 1](#)
- [Liberalizzazioni: facciamo parlare i numeri - Tabella 2](#)
- [Liberalizzazioni: facciamo parlare i numeri - Figura 1](#)

## Liberalizzazioni facciamo parlare i numeri

*Analisi farmaci fascia C con ricetta e C-SOP/OTC*

**Tabella 1.**

<b>Consumi in milioni di confezioni</b>	<b>2006</b>	<b>2007</b>	<b>2008</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>	<b>var% 2013/2006</b>
C con ricetta	299	297	296	288	283	284	267	252	<b>-15,7%</b>
SOP e OTC	311	316	311	325	308	300	280	288	<b>-7,4%</b>
<b>Totale fascia C</b>	<b>610</b>	<b>613</b>	<b>607</b>	<b>613</b>	<b>591</b>	<b>584</b>	<b>547</b>	<b>540</b>	<b>-11,5%</b>

## Liberalizzazioni facciamo parlare i numeri

*Analisi farmaci fascia C con ricetta e C-SOP/OTC*

**Tabella 2**

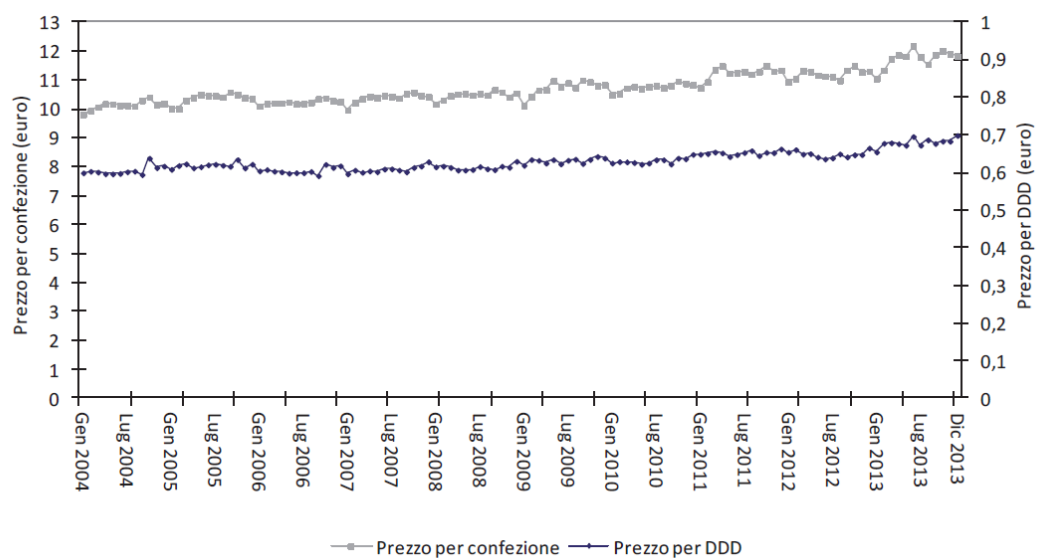
<b>Spesa in milioni €</b>	<b>2006</b>	<b>2007</b>	<b>2008</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>	<b>var% 2013/2006</b>
C con ricetta	3.057	3.084	3.106	3.154	3.093	3.207	3.000	2.966	<b>-3,0%</b>
SOP e OTC	2.094	2.134	2.054	2.140	2.105	2.113	2.125	2.298	<b>9,7%</b>
<b>Totale fascia C</b>	<b>5.151</b>	<b>5.218</b>	<b>5.160</b>	<b>5.294</b>	<b>5.198</b>	<b>5.320</b>	<b>5.125</b>	<b>5.264</b>	<b>2,2%</b>

## Liberalizzazioni facciamo parlare i numeri

*Analisi farmaci fascia C con ricetta e C-SOP/OTC*

### Figura 1. Da Rapporto OsMed 2013

**Figura 5.5.2.** Andamento 2004-2013 del prezzo medio per i farmaci territoriali di classe C con ricetta





### **AIFA tutela Salute pubblica ed esprime contrarietà ad allargamento punti vendita medicinali**

L'Agenzia Italiana del Farmaco intende ribadire in modo inequivocabile, come da mandato istituzionale, la sua posizione a tutela della Salute pubblica attraverso un uso consapevole e sicuro dei farmaci e la sua contrarietà a ogni forma di allargamento dei punti vendita dei medicinali, che esporrebbe con certezza i cittadini a maggiori rischi.

I dati numerici recentemente diffusi dall'AIFA, a differenza di quanto interpretato in maniera singolare dai rappresentanti delle parafarmacie e dai loro sostenitori, dimostrano l'assenza di qualsiasi vantaggio e di qualsiasi forma di guadagno per i pazienti. A preoccupare l'Agenzia sono i toni che richiamano, in qualche modo, la mercificazione della salute: il farmaco è un bene etico e non può essere considerato un oggetto di consumo che necessita dell'aumento dei punti vendita per facilitarne l'uso e per perseguire esclusivamente interessi di mercato con tutte le conseguenze che si possono immaginare. Si può forse negare questa evidenza? La domanda è semplicissima: aumentare i punti vendita dei farmaci ne aumenterebbe o ne ridurrebbe il consumo? Le cifre certificate lasciano poco spazio a opinioni e personalismi: la risposta di chiunque non sia in malafede o portatore di interessi personali non può che essere indiscutibilmente chiara: il consumo, inevitabilmente, aumenterebbe.

L'Agenzia Italiana del Farmaco ha provveduto a pubblicare in piena trasparenza, come avviene ormai da anni, i dati relativi al monitoraggio periodico della spesa e del consumo dei farmaci, compreso dei SOP/OTC. Al riguardo, diversamente da qualsiasi parere corporativo, l'AIFA non intende difendere o tutelare altri interessi che quelli della salute umana.

La pubblicazione sulla serie storica dei dati nazionali del mercato dei farmaci di fascia C con ricetta e SOP/OTC e con la piena cognizione degli interventi regolatori che nel tempo sono stati predisposti, grazie anche al contributo tecnico dell'Agenzia stessa, consente di analizzare le differenze registrate dal 2006 al 2013 (i dati del 2014 sono come noto in corso di elaborazione finale).

Riguardo all'andamento nel tempo del consumo di medicinali SOP/OTC, è fuor di dubbio che questa categoria abbia avuto una minore contrazione del consumo rispetto ai medicinali di fascia C con ricetta.

Come si può verificare dalla tabella già pubblicata ieri, l'aggiunta dei tassi medi di crescita annuale sia nel caso in cui sia escluso il periodo 2012-2013, così come nel caso in cui sia compreso, evidenzia una riduzione percentuale del consumo comunque inferiore del SOP/OTC, rispetto ai medicinali di fascia C con ricetta.

<b>Consumi in milioni di confezioni</b>	<b>2006</b>	<b>2007</b>	<b>2008</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>	<b>var% 2013/2006</b>	<b>CAGR% 2011/2006</b>	<b>CAGR% 2013/2006</b>
C con ricetta	299	297	296	288	283	284	267	252	<b>-15,7%</b>	<b>-1,0%</b>	<b>-2,4%</b>
SOP e OTC	311	316	311	325	308	300	280	288	<b>-7,4%</b>	<b>-0,7%</b>	<b>-1,1%</b>
Totale fascia C	610	613	607	613	591	584	547	540	<b>-11,5%</b>	<b>-0,9%</b>	<b>-1,7%</b>

Tale andamento non è un'interpretazione, ma un fatto: la spesa dei farmaci di fascia C con ricetta nel 2013, rispetto al 2006, si è ridotta di 91 milioni di euro, mentre, al contrario, quella dei SOP/OTC è cresciuta di 204 milioni di euro. Tale risultato, indipendentemente da qualsiasi intervento nella serie storica, è stato conseguito rispettivamente a fronte di una decrescita media annuale della spesa a carico del cittadino del -0,4% per i farmaci C con ricetta, ed una crescita media annuale della spesa del +1,3% per i farmaci C SOP/OTC.

E non è tutto. I dati OsMed dimostrano che, nella situazione attuale, in Italia si dispensano già 1,8 miliardi di confezioni di medicinali all'anno, si spendono quasi 20 miliardi di euro con preoccupanti differenze regionali e enormi margini di miglioramento per quanto attiene l'appropriatezza prescrittiva e l'aderenza alle terapie come raccomandato più volte dall'Agenzia del Farmaco. Questo dimostra che il nostro Paese non ha certamente bisogno di aumentare o favorire, in alcun modo, un consumo dei medicinali meno appropriato che diventerebbe ancora più disorganizzato e sicuramente più pericoloso. Su questo punto, in modo assolutamente fermo, l'AIFA ha il dovere di ribadire l'importanza di una dispensazione corretta e informata (magari in molti casi non c'è bisogno di nessuna medicina!) nei luoghi deputati che andrebbero ridotti e non aumentati, salvaguardando la perfetta e omogenea distribuzione nel territorio nazionale e il diritto dei cittadini che si rivolgono ai farmacisti ad essere trattati, come meritano, da pazienti e non da consumatori.